

Turchia. Çavuşoğlu e Pekcan: Il XXI sarà secolo asiatico, Ankara diventi ponte tra Europa e Cina

scritto da Scenari Internazionali | 19 Gennaio 2021



Photo credit © Alexandros Michailidis/Shutterstock

A cura della Redazione

La ministra del Commercio turco **Ruhsar Pekcan** ha esortato le aziende esportatrici a compiere un importante passo in avanti in Asia, un mercato di vaste dimensioni in cui la **classe media** sta progressivamente crescendo, le abitudini di consumo si stanno rapidamente diversificando, le **infrastrutture** tecnologiche e innovative si stanno velocemente sviluppando. L'indicazione strategica è arrivata ieri durante un vertice in videoconferenza dedicato alle nuove prospettive di intensificazione del traffico commerciale tra la **Turchia** e i **Paesi asiatici**, organizzato al Consiglio per le Relazioni Economiche Internazionali (DEİK).

Assieme al Ministero del Commercio, il **DEİK** ha fin qui organizzato 131

eventi di carattere economico con circa 30 Paesi della regione Asia-Pacifico. «Perciò è tempo di affermare 'Asia di nuovo'», ha sottolineato la ministra. Nel 2019, la Turchia ha lanciato l'iniziativa **Asia Anew** per migliorare i rapporti con i Paesi asiatici in diversi ambiti, tra cui la formazione, la difesa, gli investimenti, il commercio, le tecnologie, la cultura e il dialogo politico.

Il ministro degli Esteri **Mevlüt Çavuşoğlu**, che ha preso parte al vertice, ha precisato come il XXI sia quasi inevitabilmente destinato a diventare il **secolo asiatico**, rimarcando l'importanza strategica ed il potenziale del Continente. *«Il XIX e il XX sono stati rispettivamente i secoli dell'Europa e dell'America. Oggi, tutti i dati suggeriscono che quello in corso sarà il secolo dell'Asia»*, ha detto il capo della diplomazia di Ankara.

Molti Paesi stanno agendo consapevoli di questo fatto, secondo Çavuşoğlu, menzionando i **diversi accordi** recentemente siglati tra alcuni Paesi europei, come il Regno Unito, e le rispettive controparti asiatiche. Citando l'iniziativa *Asia Anew* presentata dal governo turco nel 2019, il ministro ha ricordato che durante la pandemia Ankara ha sostenuto 33 Paesi asiatici ed acquisito **forniture sanitarie** per le vaccinazioni da Cina e Giappone.

Pekcan ha invitato le imprese a guardare in particolare alla regione **Asia-Pacifico** come ad un mercato di sbocco piuttosto che di origine, con particolare accento su Cina ed India. *«Questi Paesi, con cui registriamo un deficit commerciale estero, non dovrebbero risultare lontani per noi nell'ottica dell'export se fin'ora non li abbiamo considerati lontani da noi per l'import»*, ha osservato la **ministra**, che ha aggiunto: *«In un momento in cui l'Europa sta rallentando, non vediamo ostacoli nel cercare di rendere il nostro export più sostenibile attraverso l'apertura di nuovi mercati»*.

Notando che l'Asia sta diventando sempre più il baricentro della **produzione** e del **commercio** globali, Pekcan ha sottolineato che la quota della regione Asia-Pacifico sul totale mondiale è cresciuta dal 26,3% del 2000 al 34,9% del 2019. Per quanto riguarda le **esportazioni**, nello stesso periodo, la quota sul totale mondiale è invece salita dal 28% al 37%. Guardando al capitolo relativo agli **investimenti** diretti esteri, nel 2019, la regione è arrivata ad attrarne un terzo del totale mondiale.

Sul fronte interno, lo scorso anno, le **esportazioni turche** verso l'Asia-Pacifico sono diminuite dell'1,5% e le importazioni dell'8,6% rispetto al 2019. Considerando che il commercio estero di Ankara con la regione è piuttosto **squilibrato**, la ministra ha indicato con rammarico che nel 2020 la quota rappresentata dai Paesi asiatici sul totale del commercio estero della Turchia è rimasta ferma al 14,3% nell'export e al 33,7% nell'import.

Fin'ora, il governo turco ha scelto come **mercati-focus** della regione sette dei diciassette Paesi-obiettivo che la Turchia ha individuato per il 2020-2021 e nove dei ventotto Paesi indicati quali prioritari, secondo quanto ricordato da Pekcan. Gli **investimenti turchi** nella regione hanno raggiunto un volume pari a 3,5 miliardi di dollari nel 2019, mentre gli investimenti di quei Paesi in Turchia hanno totalizzato un volume pari a 17,5 miliardi di dollari.

La ministra ha poi evidenziato che per aumentare il dialogo commerciale con i Paesi coinvolti dall'iniziativa cinese **Belt and Road** (BRI) e rivitalizzare la strategia turca **Middle Corridor** (MC), intesa come moderna Via della Seta, è necessario *«continuare a lavorare con l'intenzione di fare del nostro Paese un ponte tra Europa e Cina»*. In questo senso, Pekcan ha ricordato l'importanza del **treno merci Istanbul-Xi'an** partito lo scorso 4 dicembre e giunto a destinazione il 19 dicembre, dopo aver solcato km di binari attraversando Georgia, Azerbaigian e Kazakhstan.

Fonte in lingua originale qui

© Riproduzione riservata